

I danni del maltempo

Ammontano a 65 miliardi e 827 milioni di lire i danni causati dal maltempo in 16 comuni della montagna modenese. La stima è stata completata dal servizio regionale Difesa del suolo sulla base delle indicazioni dei comuni.

Nell'elenco figurano i 13 comuni compresi nella richiesta dello stato di calamità naturale, approvata nei giorni scorsi dal Governo (Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino Montese, Palagano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola, Zocca) più i comuni di Guiglia, Marano e Prignano inseriti dopo le verifiche dei tecnici regionali.

L'elenco dei danni riguarda soprattutto i versanti franati da mettere in sicurezza, gli alvei dei fiumi da sistemare, le opere idrauliche, le strade, gli acquedotti e le fognature danneggiati di proprietà comunale, provinciale e delle bonifiche.

“Questa stima - precisa Pasquale Federico, responsabile dell'ufficio di Modena del servizio regionale Difesa del suolo - comprende anche diverse situazioni di dissesto in atto da tempo che si sono aggravate in seguito ai

recenti eventi climatici come le frane a S. Anna Pelago, Farneta di Montefiorino, sulle strade di Maserno di Zocca e di Tagliole di Pievepelago”.

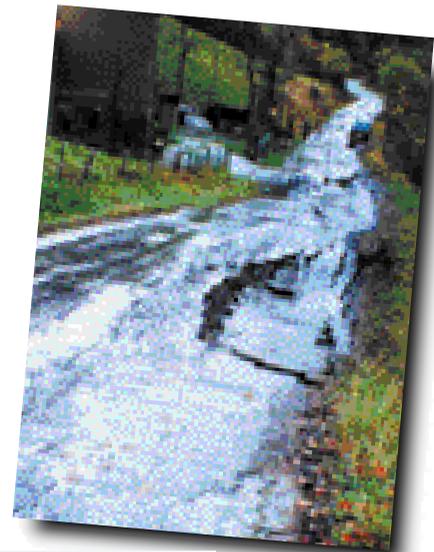
I comuni più colpiti risultano Fiumalbo con danni stimati per oltre 14 miliardi, Pievepelago (13 miliardi), Montefiorino (cinque miliardi e 280 milioni), Montese (quattro miliardi e 250 milioni), Fanano (quasi quattro miliardi).

“Dopo le stime dei primi giorni di maltempo e circoscritte a pochi comuni - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - emerge un quadro grave ed esteso a tutto l'Appennino. Lo stato di emergenza per calamità naturale che abbiamo ottenuto deve liberare risorse straordinarie, perché serve ora uno sforzo straordinario per la messa in sicurezza dei nostri versanti”.

Nella stima dei danni, inviata alla Prefettura di Modena, alla Protezione civile regionale e alla Provincia, sono indicati anche gli interventi di riparazione di emergenza, per complessivi 20 miliardi, e le priorità per ogni comune decise in accordo con i Sindaci. Tra queste figurano la frane su via Roma e sulla strada di Lago a Fiumalbo; l'intervento sulla strada comunale per Casa Pisa a Pievepelago, i danni alle opere idrauliche sul rio S. Martino e la frana di Cà di Schirolò a Montese. ❖

Le stime dei danni in 16 comuni montani.

66 miliardi per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, dei versanti e interventi sulla viabilità



Danni alle strade provinciali

Anche le strade provinciali hanno subito rilevanti danni a causa del maltempo che ha colpito l'Appennino in queste ultime settimane. Le stime dei tecnici del settore Viabilità della Provincia ammontano a circa tre miliardi di lire.

“Anche se non è stato necessario ricorrere a provvedimenti di chiusura - afferma Andrea Casagrande, assessore provinciale alla Viabilità - abbiamo registrato erosioni e movimenti franosi che minacciano diversi tratti stradali. Abbiamo inviato la stima dei danni alla Regione per accedere ad eventuali fondi straordinari derivanti dalla dichiarazione dello stato di calamità naturale”.

Nell'elenco figurano i danni al cantiere del nuovo ponte sul torrente Scoltenna a Strettara nel comune di Montecreto sulla Sp 40 di Vaglio per 300 milioni di lire.

A Frassinoro sulla strada provinciale 35 di Fontanaluccia sono stati rilevati altri smottamenti e cedimenti in diversi tratti dell'arteria con danni complessivi che superano gli 800 milioni di lire. Particolarmente colpita anche la Fondovalle Panaro nel comune di Pavullo dove sono stati rilevati smottamenti diffusi ai margini della strada con danni per circa 480 milioni. Danni anche sulla Sp 19 di Castelvecchio nel comune di Prignano; lungo la Sp 30 di Sestola; lungo la Sp 21 tra Prignano e Serramazzone e sulla Sp 3 Giardini in località la Fontanina a Serramazzone. ❖